

il Biellese

Macchine tessili ancora incertezza nel 2° trimestre

Acimit

Segnali contrastanti per la seconda metà dell'anno

■ Nel periodo compreso tra aprile e giugno 2026, la raccolta ordini per i costruttori italiani di macchine tessili ha mostrato segnali contrastanti ma incoraggianti per la seconda metà dell'anno. L'indice degli ordini ha evidenziato una lieve flessione del 3% rispetto allo stesso trimestre del 2025. Tale andamento è dipeso in larga misura dalla contrazione registrata sul mercato interno, sceso del 25 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Guardando al bilancio complessivo dei primi sei mesi del 2026, gli ordini totali hanno segnato una riduzione del 4 per cento rispetto al primo semestre del 2025, ripartita tra il -11 dell'Italia e il -3 dell'estero.

Se il confronto sull'anno risente di basi di paragone particolarmente sfidanti, la prospettiva congiunturale restituisce un quadro di marcato recupero.

Rispetto al primo trimestre del 2026 la raccolta ordini totale ha infatti registrato un balzo del 25 per cento. Sul fronte operativo, il carico di lavoro complessivo accumulato dalle aziende garantisce circa 3,5 mesi di produzione assicurata, mentre il tasso di utilizzo della capacità pro-

duttiva degli impianti si è attestato al 79,7 per cento.

Analizzando la dinamica dei singoli comparti produttivi rispetto al primo trimestre dell'anno, sul mercato nazionale l'andamento degli ordini è risultato in crescita o stazionario per tutti i segmenti, con spunti di deciso aumento per la filatura e la tessitura. Sui mercati internazionali, il segno positivo ha prevalso in particolare nei settori della tessitura, della maglieria e della nobilitazione.

Per quanto riguarda le previsioni di vendita per il terzo trimestre del 2026, le aspettative delle aziende indicano una sostanziale stabilità dei volumi rispetto al periodo precedente; sul mercato interno prevale un orientamento alla prudenza.

Marco Salvadè, presidente di Acimit, ha commentato: «Nonostante la situazione di incertezza a livello internazionale, è confortante che l'indicatore, seppur di poco, sia positivo sul mercato estero, poiché circa l'80 per cento della nostra raccolta ordini proviene dai paesi internazionali. Diverso è il contesto del mercato nazionale, che risente sia del confronto con un secondo trimestre 2025 positivo, sia del nuovo incentivo dell'iperammortamento 2026-2028 partito a giugno, i cui effetti non sono ancora visibili a livello di investimenti».